

## Corso di aggiornamento diaconi permanenti

PIANE DI MOCOGNO 10-12 OTTOBRE 2014

### Spunti di riflessione a partire dalla Evangelii Gaudium

#### UN TESTO PROGRAMMATICO<sup>1</sup>

«Non ignoro che oggi i documenti non destano lo stesso interesse che in altre epoche, e sono rapidamente dimenticati. Ciononostante, sottolineo che ciò che intendo qui esprimere ha un significato *programmatico* e delle conseguenze importanti. Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una *conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno*. Ora non ci serve una “semplice amministrazione” (EG 25)»

### Una Chiesa in ascolto di Dio che si rivela nella storia

#### DIO VA INCONTRATO NELL'OGGI

«Le lamentele di oggi su come va il mondo “barbaro” finiscono a volte per far nascere dentro la Chiesa desideri di ordine inteso come pura conservazione, difesa. No: *Dio va incontrato nell'oggi* (Spadaro)»<sup>2</sup>

Circa i poveri: «E' necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, *a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause*, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad *accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro* (EG 198)»

Circa i cristiani non cattolici: «Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di *raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi* (EG 246)»

#### SENTIRE CON LA CHIESA È METTERSI IN UN DIALOGO LEALE TRA POPOLO E PASTORI

«Il popolo è soggetto. E la Chiesa è il popolo di Dio in cammino nella storia, con gioie e dolori. *Sentire cum Ecclesia* dunque per me è essere in questo popolo. E l'insieme dei fedeli è infallibile nel credere, e manifesta questa sua *infallibilitas in credendo* mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo che cammina. Ecco, questo io intendo oggi come il “sentire con la Chiesa” di cui parla sant'Ignazio. Quando il dialogo tra la gente e i Vescovi e il Papa va su questa strada ed è leale, allora è assistito dallo Spirito Santo... Non bisogna dunque neanche pensare che la comprensione del “sentire con la Chiesa” sia legata solamente al sentire con la sua parte gerarchica (Spadaro)»

---

1 Tutte le sottolineature all'interno delle citazioni sono mie

2 Da qui si capisce anche l'affermazione circa il Vaticano II: «Sì, ci sono linee di ermeneutica di continuità e di discontinuità, tuttavia una cosa è chiara: la dinamica di lettura del Vangelo attualizzata nell'oggi che è stata propria del Concilio è assolutamente irreversibile (Spadaro)».

## RELAZIONE TRA S. SEDE E CHIESE PARTICOLARI, L'UNIVERSALE E IL PARTICOLARE

### Affermazioni: la S.Sede è anche in ascolto delle Chiese particolari

«In Curia ci sono talvolta dei cortigiani, ma la Curia nel suo complesso è un'altra cosa. È quella che negli eserciti si chiama l'intendenza, gestisce i servizi che servono alla Santa Sede. Però ha un difetto: è Vaticano-centrica. Vede e cura gli interessi del Vaticano, che sono ancora, in gran parte, interessi temporali. Questa visione Vaticano-centrica trascura il mondo che ci circonda. Non condivido questa visione e farò di tutto per cambiarla. La Chiesa è o deve tornare ad essere una comunità del popolo di Dio e i presbiteri, i parroci, i Vescovi con cura d'anime, sono al servizio del popolo di Dio (Scalfari)»

«Non è opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori. In questo senso, avverto la necessità di procedere in una salutare "decentralizzazione" (EG 16)»

«Il Concilio Vaticano II ha affermato che, in modo analogo alle antiche Chiese patriarcali, le Conferenze episcopali possono "portare un molteplice e fecondo contributo, acciocché il senso di collegialità si realizzi concretamente". Ma questo auspicio non si è pienamente realizzato, perché ancora non si è esplicitato sufficientemente uno statuto delle Conferenze episcopali che le concepisca come soggetti di attribuzioni concrete, *includendo anche qualche autentica autorità dottrinale*. Un'eccessiva centralizzazione, anziché aiutare, complica la vita della Chiesa e la sua dinamica missionaria (EG 32)»

### Scelte e gesti

- Si presenta come vescovo di Roma
- Consiglio periodico degli 8 cardinali (ora 9) che sono vescovi territoriali<sup>3</sup>
- Modalità del sinodo sulla famiglia: questionario, sinodo, nuova discussione nel mondo e nuovo sinodo → domande pubbliche dove anche temi difficili vengono portati all'attenzione di tutti. Non è sondaggio, non è consultazione ordinata e gerarchica, è stimolare al pensiero
- EG ha più di 30 citazioni da documenti di conferenze episcopali o discorsi papali rivolti ai vescovi di una regione particolare del mondo

## RELAZIONE TRA GERARCHIA E LAICI

### Sia clero che laici in ascolto dell'unico Dio

- chiede preghiera della folla su di sé prima di benedirla
- «[il vescovo] in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro e – soprattutto – perché *il gregge stesso possiede un suo olfatto per individuare nuove strade* (EG 31)»
- «[il vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti (EG 31)»

### Pastore ha l'odore delle pecore (si coinvolge<sup>4</sup>), non è un principe

«Nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali. Sebbene si possa dire in generale che la vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle varie realtà terrene affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo, nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e

3 «Ho deciso come prima cosa di nominare un gruppo di otto cardinali che siano il mio consiglio. Non cortigiani ma persone sagge e animate dai miei stessi sentimenti. Questo è l'inizio di quella Chiesa con un'organizzazione non soltanto verticistica ma anche orizzontale. (Scalfari)»

4 Cfr EG 24

per la giustizia sociale (EG 201)»

«Resta chiaro che Gesù Cristo non ci vuole come principi che guardano in modo sprezzante, ma come uomini e donne del popolo. Questa non è l'opinione di un Papa né un'opzione pastorale tra altre possibili; sono indicazioni della Parola di Dio così chiare, dirette ed evidenti che non hanno bisogno di interpretazioni che toglierebbero ad esse forza interpellante (EG 271)»

### Gesti concreti in cui elimina simboli di separazione

- vive a santa Marta ≠ appartamento papale
- saluta con buonasera ≠ linguaggio di preghiera o solenne
- non usa scarpe rosse, porta la sua borsa ≠ scarpe rosse
- telefona di prassi a persone comuni ≠ mai fatto da un papa
- al telefono di prassi si fa dare del tu ≠ mai fatto da un papa
- scrive lettere ai giornali ≠ mai fatto
- dice apertamente che l'enciclica è a quattro mani ≠ encicliche presentate come opera solo del papa
- non partecipa ai concerti in suo onore (il primo disertato, il secondo annullato)
- fa saltare lo schema delle sedi cardinalizie
- uso della lingua italiana nell'ordinazione episcopale di mons. Speich e mons. Godler
- il cardinal Law non è più in Santa Maria Maggiore
- il nunzio per la repubblica domenicana ridotto allo stato laicale, la prima volta nella storia
- fuori programma si ferma per preghiera al muro di separazione tra ebrei e palestinesi

### Ruolo della donna

«Il genio femminile è necessario nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti. La sfida oggi è proprio questa: riflettere *sul posto specifico della donna anche proprio lì dove si esercita l'autorità* nei vari ambiti della Chiesa (Spadaro)».

«si deve garantire la presenza delle donne anche nell'ambito lavorativo e nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, tanto nella Chiesa come nelle strutture sociali (EG 103)... Il sacerdozio riservato agli uomini è una questione che non si mette in discussione... suo fulcro non è il potere inteso come dominio, ma la potestà di amministrare il sacramento dell'Eucaristia; da qui deriva la sua autorità, che è sempre un servizio al popolo. Qui si presenta *una grande sfida per i pastori e per i teologi, che potrebbero aiutare a meglio riconoscere ciò che questo implica rispetto al possibile ruolo della donna lì dove si prendono decisioni importanti, nei diversi ambiti della Chiesa* (EG 104)».

## Relazione della chiesa con il mondo

### NON SI TRATTA DI OCCUPARE SPAZI MA DI AVVIARE DEI PROCESSI

«La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata (EG 71)»

«Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi... Dare priorità al tempo significa occuparsi *di iniziare processi più che di possedere spazi [sottolineatura sua]*... Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci (EG 223)»<sup>5</sup>

5 «Noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi. Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove (Spadaro)»

## PARTIRE DALLA PERSONA, ACCOGLIERLA CON MISERICORDIA E VICINANZA

«Il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. *Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola*, sia con la lettura di qualche passo della Scrittura o in modo narrativo, ma sempre ricordando l'annuncio fondamentale: l'amore personale di Dio che si è fatto uomo (EG 128)»

«Una volta una persona, in maniera provocatoria, mi chiese se approvavo l'omosessualità. Io allora le risposi con un'altra domanda: "Dimmi: Dio, quando guarda a una persona omosessuale, ne approva l'esistenza con affetto o la respinge condannandola?". Bisogna sempre considerare la persona. Qui entriamo nel mistero dell'uomo. *Nella vita Dio accompagna le persone, e noi dobbiamo accompagnarle a partire dalla loro condizione*. Bisogna accompagnare con misericordia. Quando questo accade, lo Spirito Santo ispira il sacerdote a dire la cosa più giusta (Spadaro)»

Tema della misericordia ritorna spesso nella predicazione papale e in inviti concreti  
"misericordiano"

il dono delle misericordie

il richiamo al confessionale come luogo di perdono e non di giudizio

il ministro della Chiesa deve essere capace di farsi vicino<sup>6</sup>

Chiesa come ospedale da campo

Centralità per la fede della vicinanza ai poveri<sup>7</sup>

Inviti per un cambiamento sociale, culturale, pastorale<sup>8</sup>

- «Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte (EG 47)»
- «L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. *Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia* (EG 47)»
- «dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità". Questa economia uccide (EG 53)». «La solidarietà è una reazione spontanea di chi riconosce *la funzione sociale della proprietà e la destinazione universale dei beni come realtà anteriori alla proprietà privata*. Il possesso privato dei beni si giustifica per custodirli e accrescerli in modo che servano meglio al bene comune, per cui la solidarietà si deve vivere come la decisione di restituire al povero quello che gli corrisponde. (EG 189)»

6 «I ministri del Vangelo devono essere persone capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi (Spadaro)»

7 «Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati... Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro... Occorre *affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri* (EG 48)»

«Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo (EG 187)»

8 «Dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione (EG 28)»

•

**ANNUNCIARE CIÒ CHE È PIÙ CENTRALE: IL VANGELO DELLA SALVEZZA**

Annunciare il Vangelo non è proselitismo, ma condividere una gioia, offrire un banchetto desiderabile (cfr EG 14); «*l'annuncio si concentra sull'essenziale*, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario (EG 35)<sup>9</sup>»

**Invito concreto a rispettare la gerarchia delle verità**

«La Chiesa ha fatto quasi un'ossessione di alcuni temi sulla difesa della vita. Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi (Spadaro)»

Si verifica una sproporzione nella predicazione «quando si parla più della legge che della grazia, più della Chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della Parola di Dio (EG 38)»

Ci sono dimensioni etiche che non possiamo portare avanti solo sul piano razionale: «Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione [alla fede] che è sorella dell'amore, *al di là della chiarezza con cui se ne possano cogliere le ragioni e gli argomenti* (EG 42)»

**ACCOMPAGNARE LA PERSONA IN UNA CRESCITA GRADUALE**

«senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno... che ci stimola a fare il bene possibile. Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà (EG 44)»

*Non ingerenza spirituale*: «Durante il volo di ritorno da Rio de Janeiro ho detto che, se una persona omosessuale è di buona volontà ed è in cerca di Dio, io non sono nessuno per giudicarla. Dicendo questo io ho detto quel che dice il Catechismo. La religione ha il diritto di esprimere la propria opinione a servizio della gente, ma Dio nella creazione ci ha resi liberi: l'ingerenza spirituale nella vita personale non è possibile (Spadaro)»

**VALORIZZARE ASPETTI POSITIVI ANCHE INCOMPLETI**

«Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (EG 278)»; «la comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania (EG 24)»

*Es. Pietà popolare*: «[in occidente] bisogna riconoscere molto più che dei "semi del Verbo", poiché si tratta di un'autentica fede cattolica con modalità proprie di espressione e di appartenenza alla Chiesa (EG 68)... Nel caso di culture popolari di popolazioni cattoliche, possiamo riconoscere alcune debolezze che devono ancora essere sanate dal Vangelo: il maschilismo, l'alcolismo, la violenza domestica, una scarsa partecipazione all'Eucaristia, credenze fataliste o superstiziose che fanno ricorrere alla stregoneria, eccetera. Ma è proprio la pietà popolare il miglior punto di partenza per sanarle e liberarle (EG 69)»

*Es. Ramadan*: auguri per un buon Ramadan, perché porti abbondanti frutti spirituali (discorso a Lampedusa)

---

9 Si vede la forte continuità con Benedetto XVI circa la centralità della fede (anno della fede, lumen fidei...)

## PARTIRE DALLA PERSONA È UN CAMBIAMENTO DI APPROCCIO

Cambiato l'approccio, non la dottrina, rispetto alla *Veritatis Splendor*: essa ha un carattere dottrinale e mette l'enfasi sull'evitare che si possa ritenere eticamente lecito un comportamento che è intrinsecamente male, anche se si riconosce che la persona può avere una coscienza invincibilmente erronea<sup>10</sup>

### La predicazione

«L'omelia è la pietra di paragone per valutare la *vicinanza* e la *capacità d'incontro* di un Pastore con il suo popolo (EG 135)».

«Chi predica deve *riconoscere il cuore della sua comunità* per cercare dov'è vivo e ardente il desiderio di Dio, e anche dove tale dialogo, che era amoroso, sia stato soffocato o non abbia potuto dare frutto... La predica cristiana, pertanto, trova nel cuore della *cultura del popolo* una fonte d'acqua viva, sia per saper che cosa deve dire, sia per trovare il modo appropriato di dirlo (EG 136. 139)» «Il predicatore deve anche porsi in ascolto *del popolo*, per scoprire quello che i fedeli hanno bisogno di sentirsi dire. Un predicatore è un contemplativo della Parola ed anche un contemplativo del popolo (EG 154)»

«deve essere *breve* ed evitare di sembrare una conferenza o una lezione. Il predicatore può essere capace di tenere vivo l'interesse della gente per un'ora, ma così la sua parola diventa più importante della celebrazione della fede. Se l'omelia si prolunga troppo, danneggia due caratteristiche della celebrazione liturgica: l'armonia tra le sue parti e il suo ritmo (EG 138)»

«Credo che il segreto si nasconda in quello *sguardo di Gesù verso il popolo, al di là delle sue debolezze e cadute*: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno» (*Lc* 12,32); Gesù predica con quello spirito. Benedice ricolmo di gioia nello Spirito il Padre che attrae i piccoli: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (*Lc* 10,21). Il Signore si compiace veramente nel dialogare con il suo popolo e il predicatore deve far percepire questo piacere del Signore alla sua gente (EG 141)»

«Non si tratta di verità astratte o di freddi sillogismi, perché si comunica anche la bellezza delle *immagini*... La sfida di una predica inculturata consiste nel *trasmettere la sintesi del messaggio evangelico*, e non idee o valori slegati. Dove sta la tua sintesi, lì sta il tuo cuore. (EG 142-143)» «la preparazione della predicazione si trasforma in un esercizio di *discernimento evangelico*, nel quale si cerca di riconoscere – alla luce dello Spirito – quell' «“appello”», che Dio fa risuonare nella stessa situazione storica: anche in essa e attraverso di essa Dio chiama il credente (EG 154)»

«La fiducia nello Spirito Santo che agisce nella predicazione non è meramente passiva, ma attiva e *creativa*. Implica offrirsi come strumento (cfr *Rm* 12,1), con tutte le proprie capacità, perché possano essere utilizzate da Dio. Un predicatore che non si prepara non è “spirituale”, è disonesto ed irresponsabile verso i doni che ha ricevuto (EG 145)»

«Signore, che cosa dice *a me* questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: “Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae? [...] Egli invita sempre a fare un passo in più, ma non esige una risposta completa se ancora non abbiamo percorso il

10 «I *precetti negativi* della legge naturale sono universalmente validi: essi obbligano tutti e ciascuno, sempre e in ogni circostanza. Si tratta infatti di proibizioni che vietano una determinata azione *semper et pro semper*, senza eccezioni, perché la scelta di un tale comportamento non è in nessun caso compatibile con la bontà della volontà della persona che agisce, con la sua vocazione alla vita con Dio e alla comunione col prossimo (VS 52). [...] È comunque sempre dalla verità che deriva la dignità della coscienza: nel caso della coscienza retta si tratta della verità *oggettiva* accolta dall'uomo; in quello della coscienza erronea si tratta di ciò che l'uomo sbagliando ritiene *soggettivamente* vero (*Veritatis Splendor* 63)».

cammino che la rende possibile. Semplicemente desidera che guardiamo con sincerità alla nostra esistenza e la presentiamo senza finzioni ai suoi occhi, che siamo disposti a continuare a crescere (EG 153)» «Non dice tanto quello che non si deve fare ma piuttosto propone quello che possiamo fare meglio (EG 159)»

«La preoccupazione per la *modalità della predicazione* è anch'essa un atteggiamento profondamente spirituale. Significa rispondere all'amore di Dio, dedicandoci con tutte le nostre capacità e la nostra creatività alla missione che Egli ci affida (EG 156)»

### **Necessità di inculturazione**

«A volte, ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono, a causa del linguaggio che essi utilizzano e comprendono, è qualcosa che non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo. Con la santa intenzione di comunicare loro la verità su Dio e sull'essere umano, in alcune occasioni diamo loro un falso dio o un ideale umano che non è veramente cristiano (EG 41)»

«La grazia suppone la cultura, e il dono di Dio si incarna nella cultura di chi lo riceve (EG 115)»

«nell'evangelizzazione di nuove culture o di culture che non hanno accolto la predicazione cristiana, *non è indispensabile imporre una determinata forma culturale, per quanto bella e antica*, insieme con la proposta evangelica (EG 117)... Non possiamo pretendere che tutti i popoli di tutti i continenti, nell'esprimere la fede cristiana, imitino le modalità adottate dai popoli europei in un determinato momento della storia (EG 118)»

### **Spunti di riflessione circa cambiamenti rilevanti nella cultura italiana**

*I mezzi senza un fine diventano fini loro stessi*

- Accumulo denaro per comprare casa → accumulo denaro poi si vedrà come usarlo. Magari compro casa come investimento, per rivenderla ad un prezzo maggiore
- Accumulo energia\potenzialità per uno scopo → voglio tempo libero poi vedrò cosa farne
- Deve crescere la produzione\l'efficienza\ la velocità. Il resto è funzionale a questo
- Rischio di idolatria, assolutizzazione di un bene che è parziale e così se ne diventa schiavi. La mia dignità dipende da quanto produco. Nel tempo diventa una corsa per non finire tra gli scarti.
- Necessità di esperienze che aiutino a riscoprire una dignità personale fondata nella benevolenza divina e sperimentata nel rapporto coi fratelli.

*Il futuro è percepito non come promessa ma come minaccia*

- Vivo nel presente, cerco di divertirmi\distrarmi rispetto ad un futuro che mi preoccupa
- Non faccio progetti a lungo termine perché capisco che la situazione di lavoro\ di affetti\ di vita è precaria
- Necessità di esperienze che aiutino a riscoprire la speranza e a incarnarla in progetti concreti

*La comunicazione digitale che ci tiene sempre online*

- L'immigrato digitale prima fa esperienze poi le condivide → il nativo digitale condivide le esperienze mentre le vive e il commento degli amici entra nell'elaborazione stessa del valore di quanto si vive
- La comunicazione è istantanea e continua, annulla l'esperienza dell'attesa
- Tutti sono sempre reperibili, la comunicazione diventa un obbligo a cui sottostare
- La comunicazione è mediata da uno schermo, ciascuno deve curare la propria immagine
- Rischio di modellare tutte le esperienze su criteri di immediatezza ed emotività rendendole superficiali
- Necessità di recuperare tempi e spazi per l'interiorità, il silenzio, la preghiera, il discernimento

*Dalla comunità al network*

- La soglia di ingresso e di uscita dal gruppo diventa molto bassa
- Il gruppo consente a tutti di dare un contributo creativo, con grandi potenzialità, ma legato ad un tema specifico
- Necessità di recuperare spazi in cui vivere relazioni faccia a faccia durevoli nel tempo

**Audacia nei tentativi di rinnovamento in un cammino comunitario**

«Invito tutti ad essere *audaci e creativi* in questo compito di *ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità*. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia (EG 33)»

«*Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione*, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: “Voi stessi date loro da mangiare” (EG 49)»

«vi chiedo di cercare comunitariamente nuove strade per accogliere questa rinnovata proposta [di condivisione coi poveri] (EG 201)»